

La sanità veneta è tutt'altro che malata

Zaia e l'assessore Coletto riferiscono al Consiglio regionale e replicano alle polemiche del Pd che denuncia ammanchi

VENEXIA - «Il nostro approccio alla grande partita della sanità è quello manageriale. Come nel privato, c'è stato un cambio di consegne e con questo si è avviata tutta una serie di verifiche per dare alla macchina nuovo slancio ed intervenire su quello che eventualmente non funziona. Le indicazioni ci arriveranno dal libro bianco che stiamo realizzando con molti tecnici al lavoro, che sarà una sorta di portolano, utile al governo di questa Regione e ai rappresentanti dei cittadini nel Consiglio». Lo ha detto il presidente della Regione

Luca Zaia, intervenendo nel dibattito in Consiglio regionale convocato sui temi della sanità, e replicando alle polemiche innestate dal Pd, secondo cui ci sarebbe un ammanco di un milione di euro.

«Ricordiamoci - ha aggiunto Zaia - che stiamo parlando di bilanci d'esercizio perfettamente in linea e approvati da ogni livello di controllo; e di un'altra partita, che è tra l'holding regione e le controllate Ullss, che riguarda gli ammortamenti e che non incide per nulla sui servizi offerti ai nostri cittadini».

«Facendo il tagliando

a questa macchina - ha detto ancora - le Ullss che eventualmente hanno investito più di ciò che potevano dovranno concordare con noi e avviare congrui piani di rientro, ma deve essere chiaro a tutti che tale questione non riguarda le valutazioni del tavolo di monitoraggio del Ministero delle Finanze e quindi il bilancio d'esercizio annuale, ma esclusiva-

mente noi e le aziende».

«Oggi abbiamo da giocare due partite - ha detto Zaia - quella del riparto con la grande innovazione dell'avvio di una prima applicazione dei costi standard, e quella del nuovo piano socio sanitario regionale, al cui interno ci sarà anche quel programma di razionalizzazione delle strutture sanitarie che consideriamo irrinunciabile per intervenire sull'efficienza e l'appropri-

tezza della rete e della spesa».

Zaia ha concluso ricordando ai detrattori della sanità veneta che «qui eroghiamo anche ogni anno oltre 250 milioni di prestazioni extra Lea, cioè non previste a livello nazionale, ma offerte ai nostri cittadini per precisa scelta di civiltà della Regione».

Sulle chiusure di ospedali, Zaia ha detto che «noi le faremo, con gradualità, senza allarmare i cittadini, ma le faremo».

«Nessun fallimento della sanità veneta è alle porte. Anzi, i servizi sanitari ai cittadini non saranno messi in alcuna difficoltà da qui in avanti». Con queste assicurazioni è intervenuto anche l'assessore regionale alla Sanità **Luca Coletto**. Ricordando che anche nell'ultimo anno monitorato la Regione è stata dichiarata adempiente rispetto all'equilibrio economico dagli organismi nazionali competenti, Coletto ha sottolineato che «la normativa europea per la valutazione dei conti di contabilità nazionale prevede l'esclusione degli oneri relativi agli ammortamenti iscritti a bilancio per gli investimenti sostenuti alla Ullss. L'analisi dei disavanzi va quindi fatta tenendo conto delle

Finanze, e non mediante la semplice analisi civilistica del bilancio». Sugli oneri relativi alle spese d'investimento, Coletto ha ribadito che «in questo primo periodo di mandato è stata disposta una ricognizione contabile sulla parte di investimenti non coperta dagli oneri

per ammortamenti, che sarà definita in tempi brevi e farà parte del libro bianco sulla realtà attuale che presenteremo». Coletto ha tenuto a precisare che la situazione relativa agli oneri per investimenti «non può definirsi default del sistema finanziario della sanità». «Essa - ha aggiunto - evidenzia piuttosto l'esigenza di recuperare alla stretta supervisione regionale il sistema degli investimenti e le modalità di copertura».

modalità di calcolo secondo i criteri dettati dal tavolo di monitoraggio del Ministero della